

Intervista a Rosato (Pd)

«Gli insegnanti capiranno Travisato il ruolo dei presidi»

ROMA

«**B**astava restare immobili, come hanno fatto i precedenti governi, per avere una vita molto più tranquilla ed evitare le proteste. Invece abbiamo avuto il "torto" di investire 7 miliardi in tre anni sulla scuola perché vogliamo che torni a essere uno dei motori principali del Paese...». Per Ettore Rosato, vice-capogruppo del Pd a Montecitorio, è paradossale vedere contestata una riforma che, «per la prima volta, immette risorse così ingenti nel sistema scolastico. Ricordiamoci – aggiunge – che ai tempi del ministro Gelmini sono stati tagliati 8 miliardi». **Dagli insegnanti ai sindacati, però, il ddl è duramente criticato. Si richiedono sostanziali**

cambiamenti e un dialogo vero...

Questa è una fase di ascolto molto utile. E le modifiche saranno figlie proprio dell'attuale confronto. Sono convinto che, alla fine, negli insegnanti prevarrà un giudizio positivo del testo. Mentre con il mondo dei sindacati la distanza resta più ampia, perché forse siamo andati a toccare qualche tabù che alle forze sociali sta ancora a cuore.

A quali tabù si riferisce?

Sulla valutazione e sul merito non siamo in sintonia. Ma noi li consideriamo due elementi fondamentali, perché è giusto trovare il meccanismo per valutare e premiare l'insegnamento di qualità.

Uno dei punti più spinosi è quello del preside. Si può depotenziare ulteriormente il suo ruolo per andare incontro alle richieste dei sindacati?

Si deciderà in Parlamento. Co-

munque finora è stato travisato il ruolo del dirigente scolastico al momento in cui ha l'esigenza di chiamare un docente nel suo istituto. La scelta avviene attingendo a un regolare bacino di docenti che hanno vinto un concorso e sono già assunti. Ed è condizionata dall'approvazione di un piano formativo approvato dal consiglio d'istituto in cui si prevedono sia le materie su cui si vuole investire sia i profili più adatti per insegnare una determinata disciplina scolastica. Il preside, insomma, né assume né licenzia e il suo lavoro è sottoposto a una valutazione ogni tre anni.

Non è possibile stabilizzare più di 100.701 precari?

Al momento non ci sono risorse, ma mi sembra già un risultato straordinario. Poi col concorso del 2016 potranno aggiungersi altri 60mila posti.

Luca Mazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Subiamo proteste perché abbiamo il "torto" di investire
Con i sindacati distanze più ampie»**

